

**IL CASO IL LEGHISTA MASSIMO BITONCI**

## Il sindaco di Padova nega la sala a Marzano "Non si parla di gender"

**GIUSEPPE ALBERTO FALCI**

ROMA. Niente sala per la presentazione del libro di Michela Marzano. Così ha deciso il sindaco di Padova, il leghista Massimo Bitonci, che ieri ha negato l'autorizzazione della Sala Paladino per la presentazione dell'ultimo pamphlet della filosofa e parlamentare dem, dal titolo "Mamma, papà e gender". Il motivo? In una lettera firmata dal gabinetto del primo cittadino del Carroccio vengono elencate le motivazioni del rifiuto. «Si precisa - si legge nella nota dell'amministrazione patavina - che il consiglio comunale, con mozione 2015/0070 approvata il 5 ottobre 2015 ha impegnato sindaco e giunta comunale a vigilare affinché non venga introdotta e promossa la "teoria del gender" e affinché venga al contempo rispettato il ruolo della famiglia nell'educazione all'affettività e alla sessualità». Una missiva che non soddisfa la parlamentare dem. Gender, spiega la Marzano, «è semplicemente il termine inglese per il quale esiste da anni la traduzione italiana "genere". La scelta, per alcuni, di utilizzare il termine in inglese anziché la parola propria in italiano è un modo per creare confusione e paura». Il libro infatti analizza la teoria di "genere", ossia le caratteristiche fisiche che distinguono un uomo da una donna. Ma anche l'orientamento sessuale, «ovvero l'attrazione emotiva e sessuale che ci porta verso persone dell'altro sesso o dello stesso sesso». Lo scopo quindi è favori-



**FILOSOFA E DEPUTATA PD**  
Michela Marzano, autrice di "Mamma, papà e gender"

re il rispetto di chiunque, indipendentemente dalla propria identità e dal proprio orientamento sessuale. «Mi stanno censurando, mi impediscono di parlare, ma io non mi arrendo. Ho persino invitato il sindaco della Lega al dibattito che faremo alle librerie delle Donne in sostituzione di quello censurato. Così gli regalerò il libro». Ironia a parte, Marzano si mostra preoccupata. Perché dietro la censura si cela il silenzio del Pd. «Al netto di alcuni parlamentari che mi hanno chiesto in aula cosa fosse successo, non ho ricevuto alcuna chiamata dai vertici del Pd». L'impressione è che gli attacchi di queste ore abbiano soltanto un obiettivo: affossare il disegno di legge sulle unioni civili che l'aula di Palazzo Madama dovrebbe iniziare a votare dopo il via libera alla manovra. «O comunque - mette a verbale Marzano - cercheranno di svuotare la legge togliendo la stepchild adoption».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

